

Comunicato stampa

**Martedì 8 novembre, ore 10
Carpi, Cinema Corso (corso Fanti, 91)**

Una “primavera” per la libertà: quale futuro per i popoli arabi?

**Gli studenti delle superiori incontrano i giornalisti
Carmen Lasorella e Luigi Geninazzi**

Si parlerà di primavera araba, martedì 8 novembre alle 10 presso il cinema Corso di Carpi, nell'incontro promosso dall'Ufficio diocesano per l'educazione e la scuola, con il patrocinio del Comune di Carpi e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Interverranno due giornalisti esperti in questioni internazionali: Carmen Lasorella e Luigi Geninazzi. A moderare l'incontro sarà Edoardo Patriarca. Il tema scelto "Una 'primavera' per la libertà: quale futuro per i popoli arabi?", entra a pieno titolo nel percorso avviato quest'anno dall'Ufficio per l'educazione e la scuola, che ha come riferimento il concetto di libertà.

Un concetto che, spiega Antonia Fantini, direttrice dell'Ufficio, "si è cercato di attualizzare in una situazione di grande interesse sul piano internazionale come la primavera araba e l'anelito alla libertà che l'accompagna. Quindi una libertà intesa come conquista di un popolo e non solo individuale. C'è poi da aggiungere la connotazione giovanile di questi movimenti di liberazione, perciò sarà interessante coinvolgere anche i nostri studenti con le testimonianze che porteranno i due giornalisti ospiti".

I due ospiti

Volto noto del Tg2 per quasi dieci anni, **Carmen Lasorella** è stata prima redattore ordinario, quindi inviato speciale e conduttrice della rubrica Tg2 dossier notte. Nel 1995 rimane vittima di un agguato in Somalia, nel quale muore l'operatore Marcello Palmisano. Nel luglio del 1996 è nominata responsabile delle relazioni esterne della Rai. Nell'agosto 1999 riceve l'incarico di responsabile della sede Rai di Berlino, con competenza sui paesi dell'Europa dell'est. Dal 2008 è direttore generale di San Marino RTV.

Luigi Geninazzi è inviato speciale del quotidiano Avvenire, ed esperto di problemi internazionali. Corrispondente a Varsavia negli anni Ottanta e poi a Mosca all'inizio degli anni Novanta, è stato un osservatore attento e appassionato delle rivoluzioni democratiche nell'Europa dell'Est. Negli ultimi anni ha seguito sul campo le guerre in Kosovo, Afghanistan, e Iraq ed il conflitto tra Russia e Georgia.